

Città e Provincia

Salute/2

Tumore al polmone

La prevenzione entra in questura

• **Presentato il progetto «Care for Caring 3.0»: screening e percorso per smettere di fumare rivolti al personale della polizia**

MARIA VITTORIA AGNELLI

È stato presentato ieri mattina in Questura il progetto «Care for Caring 3.0 - Ambasciatori della Prevenzione», la campagna di prevenzione del tumore al polmone rivolta al personale della polizia di Stato.

L'iniziativa è realizzata dal-

la società Ladies First con il sostegno di AstraZeneca e la collaborazione dell'ASST Spedali Civili di Brescia.

In sinergia

«Voglio ringraziare chi ha collaborato alla realizzazione di questo progetto, perché noi forze dell'ordine abbiamo sempre avuto a cuore l'aspetto della prevenzione, in tutti i campi - ha detto il questore di Brescia, Paolo Sartori, aggiungendo poi - «Siamo onorati di essere i beneficiari di questa campagna». La scelta di rivolgersi al personale della polizia di Sta-



In questura la presentazione del progetto di prevenzione

to e all'amministrazione civile del ministero dell'Interno nasce dalla volontà di «prenderci cura di chi si prende cura tutti i giorni della sicurezza dei cittadini». Da qui la decisione di chiamare i membri delle forze dell'ordine «Ambasciatori», in quanto, attraverso il loro lavoro, possono dare il buon esempio all'intera cittadinanza.

Il direttore generale dell'ASST Spedali Civili, Luigi Cajazzo ha ricordato come: «capovolgendo la prospettiva tradizionale, oggi tuteliamo la sicurezza di chi di solito tutela la nostra», rimarcando poi l'importanza della prevenzione come uno dei valori fondanti del Servizio sanitario nazionale. Il progetto prevede un percorso volontario che inizia con un questionario di eleggibilità dei soggetti. Tra i criteri di eleggibilità più stringenti figurano l'essere «forti fumatori» (due pacchetti di sigarette

al giorno), e avere un'età superiore ai 55 anni.

«La fascia di popolazione maggiormente a rischio è rappresentata dagli uomini over 55, perché questo tipo di tumore è molto lento a svilupparsi», ha spiegato il professor Salvatore Grisanti, responsabile della Struttura Semplice Neoplasie Toraciche dell'ASST Spedali Civili. Per i soggetti eleggibili allo screening polmonare, il progetto prevede la possibilità di sottoporsi a una Tac toracica a basso dosaggio e di iniziare un percorso di disassuefazione dal fumo.

L'obiettivo è favorire una diagnosi precoce, fondamentale nel percorso di cura. «Questa patologia risente anche di fattori ambientali e genetici - ha ricordato il professor Grisanti - ma il fumo di sigaretta aumenta del 60% il rischio di ammalarsi ed è dunque il primo fattore di rischio da combattere».

La campagna Tumore al polmone



I protagonisti Da sx Monica Caserta (Ladies First), Luigi Cajazzo, Paolo Sartori e Silvana Canclini

Prevenzione, accordo Civile e Polizia di Stato

Si chiama «Care for Caring 3.0-Ambasciatori di prevenzione» ed è l'iniziativa nata dalla sinergia tra Asst Spedali Civili, Ladies First e Questura: campagna di sensibilizzazione sul tumore al polmone — il primo per causa di morte — dice Luigi Cajazzo, dg del Civile, che conta 364 interventi toracici nel 2025 — si rivolge agli agenti della Polizia di Stato. «Stavolta ci prendiamo cura di chi si prende cura di noi, la salute della Polizia è una questione pubblica». «La prevenzione è nel nostro Dna e va trasposta in campo sanitario, ringrazio per questo progetto, ci sta dando un grosso segnale» ha aggiunto il Questore, Paolo Sartori. (m.rod.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumore al polmone, la prevenzione aiuta gli agenti di Polizia



In Questura. La presentazione del progetto

SALUTE

■ Un questionario per valutare i fattori di rischio e, per chi ne avrà indicazione, una Tac a bassa dose per cercare di individuare precocemente eventuali patologie. È partito dalla Questura di Brescia il progetto di prevenzione del tumore al polmone rivolto al personale della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno.

L'iniziativa, presentata giovedì in Questura, rientra nel programma «Care for Caring 3.0 - Ambasciatori della Prevenzione», ideato e coordinato da Ladies First con il supporto di AstraZeneca e la collaborazione del Civile. L'obiettivo è aumentare la consapevolezza sui principali fattori di rischio e favorire la diagnosi precoce. Il tumore al polmone può svilupparsi nelle fasi iniziali senza dare sintomi evidenti. Il principale fattore di rischio resta il fumo di tabacco, ma nella valutazione vengono considerate anche la storia clinica, la familiarità e altre eventuali condizioni di rischio.

Alla presentazione, prima de-

gli interventi scientifici dei medici, sono intervenuti il questore Paolo Sartori, il direttore generale dell'Ast Spedali Civili Luigi Cajazzo, la dottoressa della Polizia Silvia Cancellini e Monica Caserta, founder ed executive director di Ladies First.

«La prevenzione non è soltanto la risposta a un problema di salute, ma è la capacità di anticiparlo», ha sottolineato il questore. «Oggi il servizio sanitario nazionale sta attraversando un periodo di difficoltà - ha aggiunto Cajazzo -. Uno dei problemi principali è quello della sostenibilità, per questo la prevenzione è una leva importante soprattutto per quanto riguarda i tumori che sono evitabili. Siamo qui per prenderci cura di chi ogni giorno si occupa della nostra sicurezza, i poliziotti sono i nostri angeli custodi». Parole di grande apprezzamento, anche perché «da giovane sono stato un funzionario di Polizia - ha concluso -. Quella del tumore al polmone è una delle principali cause di mortalità ed è una di quelle patologie su cui la velocità della diagnosi fa la differenza».

SIMONE BRACCHI

<https://www.giornaledibrescia.it/cronaca/tumore-polmone-campo-prevenzione-questura-polizia-stato-asst-civili-t0ufzzqa>

Cronaca

[CronacaBrescia e Hinterland](#)

Tumore al polmone, in campo per la prevenzione dei poliziotti

L'iniziativa, presentata in Questura, rientra nel programma «Care for Caring 3.0 – Ambasciatori della Prevenzione», ideato e coordinato da Ladies First con il supporto di AstraZeneca e la collaborazione dell'Asst Spedali Civili di Brescia

[Simone Bracchi](#)

Giornalista - 17 settembre 2026 -



La presentazione dell'iniziativa in Questura

Tumore al polmone, in campo per la prevenzione dei poliziotti

Un questionario per valutare i fattori di rischio e, per chi ne avrà indicazione, **una Tac a bassa dose** per cercare di individuare precocemente eventuali patologie. È partito dalla Questura di Brescia il progetto di **prevenzione del tumore al polmone rivolto al personale della Polizia di Stato** e dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

L'iniziativa, presentata questa mattina nella Sala Prospero della Questura, rientra nel programma «**Care for Caring 3.0 – Ambasciatori della Prevenzione**», ideato e coordinato da Ladies First con il supporto di AstraZeneca e la collaborazione dell'Asst Spedali Civili di Brescia.

Come funziona

Il percorso è volontario e prevede una prima valutazione attraverso un questionario, **rivolto in particolare a fumatori ed ex fumatori**. Le informazioni saranno esaminate dagli specialisti, che individueranno le persone per le quali potrebbe essere utile un ulteriore approfondimento. In presenza di un rischio significativo potrà quindi essere proposta una Tac a bassa dose, secondo le indicazioni mediche, con l'eventuale successivo indirizzamento ai centri diagnostici e terapeutici competenti.

Consapevolezza

L'obiettivo è aumentare la consapevolezza sui principali fattori di rischio e favorire la diagnosi precoce. Il tumore al polmone, infatti, può svilupparsi nelle fasi iniziali senza dare sintomi evidenti. **Il principale fattore di rischio resta il fumo di tabacco**, ma nella valutazione vengono considerate anche la storia clinica, la familiarità e altre eventuali condizioni di rischio.

La giornata

Alla presentazione sono intervenuti il **questore di Brescia Paolo Sartori**, il direttore generale dell'Asst Spedali Civili **Luigi Cajazzo**, la dottoressa della Polizia **Silvia Canclini**, che ha portato i saluti del dirigente generale medico della Polizia di Stato e referente del progetto **Mario Mazzotti**, e **Monica Caserta**, founder ed executive director di Ladies First.

«**La prevenzione non è soltanto la risposta a un problema di salute, ma è la capacità di anticiparlo** – ha sottolineato il questore –. Per questo abbiamo voluto portare all'interno della nostra Amministrazione un percorso che offre ai colleghi **conoscenza, ascolto** e la possibilità di fare accertamenti gratuitamente e in modo volontario».

«**Oggi il servizio sanitario nazionale sta attraversando un periodo di difficoltà** – continua Cajazzo – Ma è alla base della nostra Repubblica e dobbiamo difenderlo. E uno dei problemi principali è quello della sostenibilità, per questo **la prevenzione è una leva importante**, evitando malattie, tumori che sono evitabili. Questo per razionalizzare le risorse. Oggi siamo qui per occuparci di chi ogni giorno si occupa della nostra sicurezza, **i poliziotti sono i nostri angeli custodi**. La Polizia è un patrimonio collettivo». Parole di grande apprezzamento, anche perché «da giovane **sono stato un funzionario di Polizia** – conclude il direttore generale di Asst Spedali Civili – Quella del tumore al polmone è ancora una delle principali cause di mortalità a livello mondiale ed è una di quelle patologie su cui la velocità della diagnosi fa la differenza».

La parte scientifica

Sono intervenuti **la dottoressa Giuseppina Ravizzi**, dirigente responsabile dell'Articolazione Dapss Area Prevenzione e responsabile della Funzione Aziendale Home Visiting e Promozione della Salute dell'Asst Spedali Civili di Brescia; **la professoressa Silvia Novello**, direttore della Scdu Oncologia Medica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga, professore ordinario di Oncologia Medica al Dipartimento di Oncologia dell'Università degli Studi di Torino e Presidente di Walce (Women Against Lung Cancer Aps), **e il professor Salvatore Grisanti**, responsabile della Struttura Semplice Neoplasie Toraciche dell'Asst Spedali Civili – Comprehensive Cancer Center e dell'Università degli Studi di Brescia.

Nel corso dell'evento è stato inoltre trasmesso un videomessaggio della **dottoressa Alessandra Dorigo**, vice president head of Oncology di **AstraZeneca Italia**, **Azienda impegnata in oncologia** che già dal 2024 supporta in modo non condizionante il progetto Care for Caring per la prevenzione del tumore al seno e, da quest'anno, anche del tumore al polmone e della **dottoressa Michela Bezzi**, direttore della Pneumologia del Civile.

<https://www.gazzettadellevalli.it/attualita/campagna-di-prevenzione-del-tumore-al-polmone-nel-bresciano-515689>

Venerdì 18 settembre 2026

Campagna di prevenzione del tumore al polmone nel Bresciano

Il progetto “Care for Caring 3.0 – Ambasciatori della Prevenzione”

BRESCIA - Presentato il progetto “Care for Caring 3.0 – Ambasciatori della Prevenzione”, realizzato da Ladies First, in collaborazione con “ASST Spedali Civili di Brescia”. L’iniziativa rientra nel programma “Care for Caring 3.0 – Ambasciatori della Prevenzione” e nasce dalla collaborazione tra la questura di Brescia, attraverso il proprio Ufficio Sanitario Provinciale e con il coinvolgimento di professionisti e realtà impegnate nella prevenzione e nella cura delle patologie oncologiche.

Ad aprire i lavori sono stati il Questore della Provincia di Brescia, Paolo Sartori, il Direttore Generale dell’ASST Spedali Civili di Brescia, Luigi Cajazzo, il Dirigente Generale Medico della Polizia di Stato e referente del progetto “Care for Caring 3.0”, Mario Mazzotti, e Monica Caserta, Founder ed Executive Director di “Ladies First S.r.l. – Società Benefit”, la società che ha ideato e coordina il progetto.

La parte scientifica dell’incontro ha consentito di approfondire il tema della prevenzione, dei fattori di rischio e dell’importanza della diagnosi precoce.

Sono intervenuti la dottoressa Giuseppina Ravizzi, Dirigente Responsabile dell’Articolazione DAPSS Area Prevenzione e Responsabile della Funzione Aziendale Home Visiting e Promozione della Salute dell’ASST Spedali Civili di Brescia; la professoressa Silvia Novello, Direttore della S.C.D.U. Oncologia Medica dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga, Professore Ordinario di Oncologia Medica presso il Dipartimento di Oncologia dell’Università degli Studi di Torino e Presidente di WALCE – Women Against Lung Cancer APS, e il professor Salvatore Grisanti, Responsabile della Struttura Semplice Neoplasie Toraciche dell’ASST Spedali Civili – Comprehensive Cancer Center e dell’Università degli Studi di Brescia.



Nel corso dell’evento è stato inoltre trasmesso un videomessaggio della dottoressa Alessandra Dorigo, Vice President Head of Oncology di AstraZeneca Italia, Azienda impegnata in oncologia che già dal 2024 supporta in modo non condizionante il progetto Care for Caring per la prevenzione del tumore al seno e, da quest’anno, anche del tumore al polmone e della dottoressa Michela Bezzi, direttore della Pneumologia degli Spedali Civili.

Gli interventi hanno posto l'accento sull'importanza di una cultura della prevenzione capace di favorire la conoscenza dei principali fattori di rischio e di intercettare precocemente le situazioni che possono richiedere un approfondimento diagnostico.

Il tumore al polmone può infatti svilupparsi nelle fasi iniziali senza manifestare sintomi evidenti. Tra i principali fattori di rischio vi è il fumo di tabacco, al quale è riconducibile la maggior parte dei casi oncologici. La prevenzione passa quindi innanzitutto dalla riduzione dei fattori di rischio e dall'adozione di corretti stili di vita, ma anche dalla capacità di non sottovalutare la propria storia clinica, la familiarità e le eventuali condizioni di rischio.

Il progetto prevede un percorso volontario.

Una prima fase consiste nella compilazione di un questionario di valutazione del rischio, rivolto in particolare ai fumatori e agli ex fumatori. Le informazioni raccolte saranno sottoposte alla valutazione degli specialisti, che individueranno i soggetti per i quali risulti opportuno suggerire un ulteriore approfondimento.

Per le persone considerate a rischio significativo potrà essere proposta una TAC a bassa dose secondo le indicazioni degli specialisti. Laddove indicato, le persone interessate saranno indirizzate ai centri diagnostici e terapeutici di competenza.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno della Sanità della Polizia di Stato per la tutela della salute del Personale e punta a trasformare la prevenzione in un gesto concreto ed accessibile, mettendo a disposizione degli operatori strumenti di conoscenza e di diagnosi precoce.

“La prevenzione non è soltanto la risposta a un problema di salute, ma è la capacità di anticiparlo – ha dichiarato il Questore di Brescia, Paolo Sartori –. Per questo abbiamo voluto portare all'interno della nostra Amministrazione un percorso che offre ai colleghi conoscenza, ascolto e la possibilità di fare accertamenti gratuitamente e in modo volontario. Prendersi cura di chi ogni giorno si prende cura degli altri significa anche questo: creare le condizioni perché ciascuno possa occuparsi della propria salute prima che sia un problema a imporglielo. È un'opportunità che invito tutti a considerare con attenzione”.

di **Red. At.**

Ultimo aggiornamento: 17/09/2026 17:59

PRIMA BRESCIA

<https://primabrescia.it/attualita/tumore-al-polmone-presentato-il-progetto-di-prevenzione-per-la-polizia-di-stato/>

il progetto

Tumore al polmone, presentato il progetto di prevenzione per la Polizia di Stato

Si tratta di un'iniziativa che rientra nel programma "Care for Caring 3.0 – Ambasciatori della Prevenzione" e nasce dalla collaborazione tra la Questura di Brescia, attraverso il proprio Ufficio Sanitario Provinciale e con il coinvolgimento di professionisti e realtà impegnate nella prevenzione e nella cura delle patologie oncologiche

Brescia · 17/09/2026 alle 14:18



Tumore al polmone, presentato il progetto di prevenzione per la Polizia di Stato.

Il progetto di prevenzione del tumore al polmone

Questa mattina (giovedì 17 settembre 2026) è stato presentato il progetto "Care for Caring 3.0 – Ambasciatori della Prevenzione" realizzato da Ladies First, grazie al supporto di AstraZeneca, in collaborazione con "ASST Spedali Civili di Brescia" che si rivolge agli appartenenti alla Polizia di Stato e all'Amministrazione Civile dell'Interno. Si tratta di un'iniziativa che rientra nel programma "Care for Caring 3.0 – Ambasciatori della Prevenzione" e nasce dalla collaborazione tra la Questura di Brescia, attraverso il

proprio Ufficio Sanitario Provinciale e con il coinvolgimento di professionisti e realtà impegnate nella prevenzione e nella cura delle patologie oncologiche.

Gli intervenuti

Ad aprire i lavori sono stati il Questore della Provincia di Brescia, **Paolo Sartori**, il Direttore Generale dell'ASST Spedali Civili di Brescia, **Luigi Cajazzo**, il Dirigente Generale Medico della Polizia di Stato e referente del progetto "Care for Caring 3.0", **Mario Mazzotti**, e **Monica Caserta**, Founder ed Executive Director di "Ladies First S.r.l. – Società Benefit", la società che ha ideato e coordina il progetto.

La parte scientifica

La parte scientifica dell'incontro ha consentito di approfondire il tema della prevenzione, dei fattori di rischio e dell'importanza della diagnosi precoce.

Sono intervenuti la dott.ssa **Giuseppina Ravizzi**, Dirigente Responsabile dell'Articolazione DAPSS Area Prevenzione e Responsabile della Funzione Aziendale Home Visiting e Promozione della Salute dell'ASST Spedali Civili di Brescia; la prof.ssa **Silvia Novello**, Direttore della S.C.D.U. Oncologia Medica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga, Professore Ordinario di Oncologia Medica presso il Dipartimento di Oncologia dell'Università degli Studi di Torino e Presidente di WALCE – Women Against Lung Cancer APS, e il prof. **Salvatore Grisanti**, Responsabile della Struttura Semplice Neoplasie Toraciche dell'ASST Spedali Civili – Comprehensive Cancer Center e dell'Università degli Studi di Brescia.

Nel corso dell'evento è stato inoltre trasmesso un videomessaggio della dott.ssa **Alessandra Dorigo**, Vice President Head of Oncology di AstraZeneca Italia – Azienda impegnata in oncologia che già dal 2024 supporta in modo non condizionante il progetto Care for Caring per la prevenzione del tumore al seno e, da quest'anno, anche del tumore al polmone – e della Dr.ssa **Michela Bezzi**, Direttore della Pneumologia degli Spedali Civili.

Il progetto prevede un percorso volontario

Una prima fase consiste nella compilazione di un questionario di valutazione del rischio, rivolto in particolare ai fumatori e agli ex fumatori. Le informazioni raccolte saranno sottoposte alla valutazione degli specialisti, che individueranno i soggetti per i quali risulti opportuno suggerire un ulteriore approfondimento. Per le persone considerate a rischio significativo potrà essere proposta una TAC a bassa dose secondo le indicazioni degli specialisti. Laddove indicato, le persone interessate saranno indirizzate ai centri diagnostici e terapeutici di competenza.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno della Sanità della Polizia di Stato per la tutela della salute del Personale e punta a trasformare la prevenzione in un gesto concreto ed accessibile, mettendo a disposizione degli operatori strumenti di conoscenza e di diagnosi precoce.

*"La prevenzione non è soltanto la risposta a un problema di salute, ma è la capacità di anticiparlo – ha dichiarato il Questore di Brescia, **Paolo Sartori** –. Per questo abbiamo voluto portare all'interno della nostra Amministrazione un percorso che offre ai colleghi conoscenza, ascolto e la possibilità di fare accertamenti gratuitamente e in modo volontario. Prendersi cura di chi ogni giorno si prende cura degli altri significa anche questo: creare le condizioni perché ciascuno possa occuparsi della propria salute prima che sia un problema a imporglielo. È un'opportunità che invito tutti a considerare con attenzione."*